

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine, a domicilio o nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 9.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

I giudizi dei giornali romani sull'esito delle elezioni

(per dispaccio)

Roma, 7 novembre

Il *Diritto* constata la vittoria del ministero. La maggioranza è numerosa — dice — anzi plebiscitaria, ciò che è un pericolo. Crede che si eviterà il danno passando all'opposizione alcuni che adesso furono gabbellati per ministeriali. Si avrà allora una maggioranza compatta, che permetterà la divisione dei partiti voluti da Giolitti.

Dicesi che alcuni radicali eletti abbiano telegrafato al Cavallotti, offrendosi di dimettersi per cederli il posto. *L'Italia*, constatando la vittoria del ministero, dice che vi sarà una forte opposizione. Tutto lascia credere che il ministero avrà vita lunga. Gli elettori compresero la necessità di sorreggere il ministero. *L'Italia* si compiace della caduta dei radicali intrasiggenti.

La *Riforma* dice che vennero sconfitti quegli elementi estremi di destra e di sinistra che resero difficile la vita all'attuale ministero. Deplorea la caduta di Cavallotti, di Eubrizi e di Breganze, e poi esultava cripinelli Muratori e Murazzoli dice che l'ultima parola non è detta, lasciando comprendere che le loro elezioni sono contestate. La *Riforma* dice che il concorso degli elettori alle urne fu inferiore a quello del 1890, quantunque adesso vi siano maggiori incertezze.

La *Tribuna* constata la sconfitta dei conservatori nel Veneto e la vittoria degli elementi nuovi. Le elezioni suppletive suppliranno alle perdite di alcuni elementi importanti. Il Governo si risolleverà una maggioranza forte senza paura di diserzioni, continuando la sua condotta franca e leale.

L'*Opinione* constata la sconfitta dei radicali intrasiggenti e la vittoria dei radicali legalisti. Costata la vittoria dell'opposizione nelle provincie di Chieti, Campobasso, nel Collegio di Frosinone e altre. Costata la sconfitta di parecchi cripinelli. Dice che alla Camera vi saranno vari gruppi. Del resto su tutto vi è grande incertezza, essendovi moltissimi elementi nuovi.

LE ENTRATE DELL'ERARIO

Dal primo luglio a tutto ottobre dell'anno corrente si introitarono queste somme:

Imposte dirette lire 117,214,844.68 —
Tasse sugli affari lire 69,127,803.98 —
Tasse di consumo lire 206,051,105.57 —
Lotto lire 23,424,151.13.

L'aumento nella tassa di consumo e nelle tasse sugli affari, che sono il più diretto indicatori delle condizioni economiche del paese, fa di già 9 milioni.

Il provento delle imposte dirette corrisponde a quello dell'anno scorso.

Nel Lotto, si ebbe una minore entrata di 2 milioni e 315 mila lire.

Ma se da avvertirsi che le vincite,

APPENDICE DEL FRIULI (2)

CARMEN SYLVA

UN

SUPPLEMENTO NEI CARPAZI RACCONTO

Libera versione di E. F.

— Doveva essere bleu.
— Perché, bleu?
— Come il cielo, Ben.
— Io rispose piuttosto color del fuoco, come il sole quando discende nel mare.
— Io credi, Ben?
— Senza dubbio; ma... proprio sicuro, signor, non lo sono.
La bambina più violenta inferisce.
— Io ho paura di te bambina, e ti negando a suo fratello, così che i loro capelli bianchi si confondevano come due pennacchi ricciuti d'oro fino.
— Perché aver paura, mia povera Maddy? riprese il giovinetto, che rabbriviva gli panni.
Entrambi facevano ostinatamente il fuoco, non osando distaccare gli sguardi. La bambina aveva le pupille d'alga marina, come l'acqua della sorgente nel

accertate dal 1° luglio a tutto ottobre 1892, furono inferiori per L. 5,000,000 a quelle dello stesso periodo di tempo del 1891, calcolate al netto della ritenuta per la tassa di ricchezza mobile che cessò col 1° ottobre 1891.

In complesso, la situazione finanziaria si mantiene dunque favorevole, come apparve poco dopo che i piagnoni furono allontanati dal Governo.

Gli abusi dei minatori di Carmaux

Lo sciopero di Carmaux è finalmente terminato, dopo avere presentato uno degli spettacoli, diremo così, meno decenti. Fu una scena, troppo a lungo durata, da plebaglia del '93, con tutti i caratteri dell'irriverenza alla patria, allo Stato, alle leggi. Fu un eccesso, mentre poteva limitarsi alla giusta rivendicazione del diritto al lavoro.

La sentenza arbitrale del ministro Loubet, fu equa, se mai ve ne fu. Ma fu ritenuta insufficiente e quel atto di debolezza, e gli scioperanti esigettero anche la liberazione dei condannati d'Alby.

Sino a questo momento il Governo era in regola; ma di poi attendendosi alle sollecitazioni dei pochi deputati che facilmente si fecero belli di patrocinare le esagerazioni dei Thivrier e dei Clavinhas. Il signor Loubet cadde e, appena gli operai fecero mostra di riprendere il lavoro, grazie i condannati.

Il modo come i minatori entrarono nella officina disgiunti persino i loro più fervidi difensori, poiché ebbe aspetto di derisione e di provocazione al Governo, dopo che questi aveva concesso tutto.

È una lezione, che agli uomini di Stato francesi saprà d'amaro, ma non riuscirà vana: essi si sono per i lavoratori di Carmaux, i quali non possono sperare — per caso di un nuovo sciopero sul genere dell'ultimo — quellaolenza e quell'arrendevolezza, onde fecero testà mostra e il Ministero e la Camera di Francia.

Il misterioso fatto d'Isola

Il corrispondente del *Petit Parisien*, informa da Isola Nizzarda di un misterioso fatto così recentemente accaduto: «Domenica mattina, verso le 10, si presentò dal Sindaco un suddito italiano, che aveva passato il colle della Lombarda presso il colle di Sant'Anna, e gli disse:

«Abbiamo smarrito la via, io non ho mangiato da tre giorni e mia moglie è morta di freddo sulla montagna, mandatela a cercare; sono riuscito soltanto a portarla sino alla capanna della vaccheria di Castillon.

Il Sindaco, prestando fede alla narrazione di quell'individuo, inviò tosto due uomini, i quali, partiti in compagnia dell'italiano, dovevano recarsi sulla montagna dove si trovava la morta.

Giunti al punto dove la via di San-

bosco; il suo fratello aveva gli occhi di un blu d'azzurro, come la genziana in fiore ed il cielo del mezzogiorno. Le loro sopracciglia erano d'un identico castagno scuro; i capelli del medesimo biondo ombra; ma mentre sfioravano colla loro anella il collo del garzoncello, fluttuavano in grosse trecce sulle spalle alla sorellina, sorpassando la cintura nera che annodava il grembiolino bianco.

Dopo un po' di silenzio, disse Maddy sotto voce:

— Io la ho veduta, Ben.

— Io la ho abbracciata; ma ella era così fredda, così fredda, che tu non ne hai un'idea! Pronunciando queste parole, gli occhi di Ben s'ingrandirono d'angoscia, e si rivolsero a fissare la sorella.

— Ma perché si è freddi, quando si è morti, Ben?

— Perché non si respira più.

— E dunque il respiro che riscaldi?

Pure, io respiro ed è tanto freddo.

E gli occhi d'alga marina si perdettero in una meditazione profonda, presentando dei riflessi or neri, ora glauci, sotto l'afflusso dei panni, come il mare sotto le ombre fuggitive delle nubi.

— Tu, tu non morirai mia, non è vero? esclamò il faccioletto sotto uno slancio d'affetto. E, sollevando nelle sue piccole braccia robuste il corpo anello della sorellina, la serrò in una stretta

t'Anna si biforcava con quella della Lombarda, l'italiano se la diede a gambe passando il confine al colle di Sant'Anna, mentre gli uomini mandati dal sindaco continuavano la loro strada verso il colle della Lombarda.

Essi trovarono infatti una donna morta dai 25 ai 30 anni circa, mezza nuda, in un angolo d'una capanna del comune d'Isola, dove questa donna sconosciuta fu trasportata.

Il sindaco ha tosto informato del fatto il commissario del luogo, il medico Coasa, il giudice di pace di Saint-Etienne e il sottoprefetto di Puget-Thénier. La giustizia ha iniziato le sue indagini. La versione più probabile è che quella poveretta che doveva venire in Francia, sia stata di proposito fuorviata dalla persona che l'accompagnava, facendola deviare sopra una strada meno frequentata del colle di Sant'Anna, ma biforcuto sul versante italiano e vi sia stata vittima dei più bassi oltraggi. L'italiano è stato arrestato dal carabinieri di Sant'Anna, mentre tornava a Vinadio; così hanno raccontato parecchie persone provenienti dall'Italia.

Posteriori notizie confermano che l'assassino fu arrestato nel nostro territorio.

Progresso nelle ferrovie elettriche

Non sono che sette anni dacché la prima ferrovia elettrica fu messa in esercizio agli Stati Uniti.

Al primo gennaio 1888 non ve ne erano che 48 miglia in esercizio, mentre nel 1891 ve ne erano 2893.

Secondo una statistica del 1890, vi erano allora 8123 miglia di ferrovie stradali negli Stati Uniti con 2,023,010,202 passeggeri per anno; questa cifra è quasi quintupla di quella dei passeggeri trasportati annualmente su tutte le ferrovie a vapore interurbane.

Si dice che 1,500,000 di passeggeri sono trasportati giornalmente su tutte le ferrovie elettriche, il numero dei vagoni essendo di circa 400,000 per giorno: questi ultimi due dati sono però probabilmente troppo forti.

Nel settembre 1891 la ripartizione delle varie ferrovie stradali era la seguente: 5442 miglia azionate da motore animale, 3000 dalla elettricità, 1948 dal vapore, e 660 da fune; 1003 linee impiegano gli animali, 412 l'elettricità, e 54 le funi.

La diminuzione del numero di cavalli fu, in un anno, di 23,581.

L'Inghilterra ha soltanto 29 miglia di ferrovie elettriche.

Il numero dei passeggeri trasportati annualmente in Filadelfia è di circa 120,000,000, cioè, oltre 100 viaggi per abitante.

Le linee elevate in New-York trasportano 400 milioni di passeggeri, Filadelfia ha 510 miglia di linee, ed eccettuata Chicago che ne ha 452, ha quasi il doppio di ogni altra città degli Stati Uniti.

passionata. Poi tutti e due si misero a piangere, la mano nella mano, immobili, senza osar d'uscire, paurosamente ritrosi di passare d'avanti alla camera mortuaria. Il frangere della tempesta era divenuto assordante al punto, che riusciva loro impossibile parlare e intendersi. E nessuno, nessuno veniva a confortare i poveri orfanelli. Finalmente, ad un tratto, un grattare accompagnato da sommessi o lamentosi abbaiamenti, si fece udire dietro la porta.

E Butyl gridò Ben, correndo ad aprire. Ed il fedele terranova entrò sfregando il suo corpo soffice contro i due fanciulli, con gemiti quasi umani. Ben e Maddy passarono la loro braccia attorno il di lui collo; appoggiarono le loro teste bionde sul suo pelame caldo, e tutti e tre piansero insieme.

Ma i loro singhiozzi si perdevano nel frastuono dell'uragano, che di tanto in tanto imponeva loro silenzio. Allora, terrorizzati, stavano ascoltando l'ululo del vento; il cane si alzava, ritte le orecchie, l'occhio in agguato, la fronte incespitata, le nari dilatate ed immobili; poi si riaccomiatava per gemere ancora con i due piccoli.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

8 novembre (1831). Muore a Firenze il generale Pietro Colletta, autore della celebre *Storia del Reame di Napoli*.

Un pensiero al giorno.

Per comprendere quanto il mondo sia buono, basta osservare quanto al meraviglia d'ogni atto onesto.

La sfinge. Solitario.

Corre ardito il mio primiero:
travergando forti piane,
e talora troppa alliere
lo speranze del villano.
E quando quel secondo,
che recedeva li fa,
ed il tutto gira il mondo
con elitta attività.

Spiegazione del monovocabolo precedente:
L'ICEO (Li c'è o)

Per finire.

Era due elettori:
— Il mio candidato non potrà la-
guarsi di me. Sono uscito alle 8 per
votare.

— E il mio? Io ho votato due volte.
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Il nuovo teatro di Tolmezzo.

Ci scrivono da Tolmezzo in data 6 novembre:

Sento esultarmi all'idea di scrivervi qualche cosa che esce dall'argomento di tutti i giorni, com'è quello delle elezioni.

Jeri sera si è qui inaugurato il teatro eretto dal signor Lino De Marchi, con la messa in scena della *Favorita*. Diretto dal vostro signor Escher, lo spettacolo non poteva non avere un successo completo, e non poteva non attrarre concorso straordinario.

Ma fra gli applausi agli artisti ed al maestro, il pubblico entusiasta a buon diritto, ebbe ripetute chiamate al processo pel simpatico costruttore e proprietario del teatro.

L'esecuzione è di D'Arco, del quale è pure il disegno. Il teatro non grande, ma in proporzioni precise con le esigenze del paese, è a dirittura attraente per eleganza, per esattezza di proporzioni.

Anche Tolmezzo dunque, grazie al signor De Marchi, potrà d'ora in avanti offrire al forestiero come divertirsi convenientemente.

L'attualità, 7 novembre.

Drammatica e Musica

Jeri a sera la Compagnia drammatica Osti rappresentò *Amore senza stima* in modo lodevolissimo e tanto da suscitare generali applausi. Specialmente i coniugi Osti si distinsero.

Anche l'orchestra, egregiamente diretta dal signor Gasparin Peloso-Gaspari, che suonò negli intervalli, si distinse e venne applaudita.

dolandosi, vocalizzava di tanto in tanto il suo pianto in rumore, in tedesco, in ungherese; — era della Transilvania, ove si parlano tutti tre gli idiomi. Pensava adesso alla defunta padrona, adesso alla sua compagna che senza dubbio doveva essere morta nella tempesta. I bambini li aveva proprio dimenticati. La fiamma era quasi spenta, e gli ultimi pezzi di legno si carbonizzavano nella stufa a ridosso della quale stavano rannicchiati Ben e Maddy.

Nella camera del lutto, il freddo era più glaciale ancora, ma il povero padre non lo sentiva. Ne' suoi occhi infossati, ne' suoi tratti scomposti, nei volti che facevano arco alle labbra, nelle dita magre ove brillava l'anello nuziale, in tutta l'essenza infusa si leggevano le rovine d'un inconsolabile dolore. Quest'uomo invecchiava a vista d'occhio. Tuttavia, il rumore continuo della tempesta esultava la di lui tatra desolazione. Poco a poco i suoi pensieri vagavano lontano, lontano.

Ed pensava alla remota sua patria, alle Antille, a quel ciclone che trasportò sua sorella nell'aria, mentre ella fuggiva da casa propria verso la casa della madre, disperatamente correndo. La capanna dalla quale fuggiva, fu spazzata via dal turbine così completamente, che non si riuscì poi a rinvenirne il posto. Il mare in furia, precipitava sulla terra

Fatto ed arrestato. In Fanna venne arrestato tal Giovanni Revelant perché di notte nel Caffè di Antonio Andreat, entro il quale erasi nascosto, rubò dei sigari pel valore di L. 1.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

DOPO LA BATTAGLIA I CADUTI

Il primo pensiero ricorre al venerando Cavalletto; al patriota condannato dall'Austria alle forche di Belfiore; all'infaticabile congiuratore per la libertà della Patria; al rappresentante integro della nazione nel Parlamento per undici legislature; la cui vita, e nei dolori dell'esilio nobilmente sopportati, e nell'opera indefessa a vantaggio della Patria redenta, fu tutta un complesso di atti d'abnegazione e di amore per l'Italia.

Alberto Cavalletto non appartiene al nostro partito; ma, lungi dall'averlo combattuto in questa campagna elettorale, noi ci siamo ben guardati dall'imitare chi, per sostenere il proprio candidato, ha creduto di vituperare la canizie di Doda, poche righe discosto da dove nelle stesse pagine esaltava giustamente quella di Cavalletto; mentre, venerandi entrambi, il primo è però meno vecchio e molto più esperto del secondo, nelle arti di Governo. Anzi noi deploriamo sinceramente e vivamente che il Collegio di San Vito non abbia in questa occasione — onorando se stesso — riconfermato il mandato a quel venerando uomo.

«Procediamo arditamente — diceva testè l'onorevole Fortis ai suoi elettori di Forlì — nella via del progresso umano, ma ricordiamoci che è dovere comune, qualunque parte seguiamo nella battaglia della politica, di mostrarci grati a quella generazione di grandi, che colla fede, coi sacrifici e colla sua meravigliosa audacia, ci diede una patria».

le sue gigantesche ondate, trasportando in mezzo ai campi di ananas la pesante carena d'un vascello da guerra. Gli albi (galiziani, tartari, alci, sandali), furono schiacciati come erba. Il suolo tremava, ed in più punti larghe fenditure lo sollevavano. Ed egli ben rammentava come, in mezzo a siffatto spaventoso cataclisma, s'era avventurato ad uscire per raggiungere la propria fidanzata, l'amica d'infanzia, la compagna dei suoi gioielli, l'amore della sua giovinezza, così che doveva esser diviso l'astio. Odiava; la creola al balla, «la piena di vita» allora. Il suo cuore batteva con urti violenti al ricordo del grido di gioia delirante che scoppia al suo giungere. «Il giungere di lui che ella aveva creduto morto; come lei si era gettata in braccio con trasporto, con abbandono, inavvolgendolo, inebbrandolo di tutta la sua tenerezza, come d'un effluvio di divo! E come la vecchia negra, cui s'avevano fin da principio confidati, come l'aveva rimproverato, di aver così messo a rischio la propria vita!».

Poi, altri miraggi passarono d'innanzi a suoi occhi; la guerra civile, la rivolta dei negri, durante la quale l'aveva schiacciata — fedeli a tutta prova — non vollero abbandonarlo, sebbene avesse egli ai transfiggi promesse la libertà.

(Continua)

Altra doglianza esprimiamo per l'abbandono di Paolo Billia da parte del Collegio di San Daniele.

Le note caratteristiche di queste elezioni, sembravano essere, anzi erano, quelle della questione economica e dei bisogni locali. Ora, a parte ogni altro merito di questo valente uomo, crediamo di poter affermare senza tema che i fatti ci smentiscano, che nessuno come il Billia ha tanto operato per il bene economico del Friuli.

Citiamo solamente le strade carniche, le ferrovie provinciali, il Ledra di cui ebbe diremo così, la paternità morale, e che senza di lui non si sarebbe fatto.

Quale eccitamento possono avere ad occuparsi del bene del paese i nostri uomini pubblici, se, come nel caso del Billia, quella regione stessa ch'ebbe da lui l'immenso beneficio dell'acqua potabile, della forza motrice e della irrigazione, offre un tale esempio di supina ingratitudine.

Saverio Scolari, dottissimo professore dell'Università di Roma, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ha uno splendido passato patriottico. Uomo gentile e zelante della causa popolare, carattere integro e sempre fermo nella sua fede politica, presentava tale superiorità in confronto del suo avversario, da meritare le mille volte di essergli preferito. Eppure, non la ragione, ma la cifra dei voti, lo fece rimanere vinto dal Chiaradia, della cui disinvoltura politica ebbero occasione di occuparci pochi giorni or sono.

Quanto al Collegio di Tolmezzo, noi che conosciamo il Magrini come una persona distinta per patriottismo, per ingegno, per carattere e sentimenti liberali; noi che conosciamo la finezza d'intelletto dei carnicci; consideriamo come un fenomeno strano, morboso, sconcertante, che il competitore del Magrini abbia potuto rimanere vincitore — con mezzi del resto non ignoti — ponendo presuntuosamente il suo pomposo nulla sull'altro piatto della bilancia. La Carnia avrà ad aspettare lungamente i miracoli promessi dal taumaturgo Valle....

Questi caduti della nostra Provincia nella lotta elettorale ora combattuta, non sono sepolti, cui convenga augurare la pace perpetua: sono dei gagliardi ben vivi, per i quali, quando essi lo vogliano, deve spuntare vicina o lontana l'alba della riscossa.

Nel Collegio di Palmanova

L'esito della votazione avvenuta domenica nel Collegio di Palmanova-Latisana ci ha sorpresi ed addolorati.

Noi avremmo creduto che gli elettori di quel Collegio, che pure onorarono di una bella votazione l'on. Solimbergo, fossero concordi ed uniti nel suo nome, poichè esso rappresentava ed rappresenta una lunga ed efficace operosità in pro della Patria ed un'amorevole cura degli interessi del Collegio, di cui era candidato.

E ci sembrava consono alle idee che giustamente prevalgono in oggi, e che nelle attuali elezioni ebbero largo trionfo, che i militari cioè sieno lasciati preferibilmente alle armi, anche per una speciale considerazione che l'opera dei

deputati-militari viene inefficace nella tutela degli interessi del Collegio, data la loro posizione di dipendenza e di disciplina.

Noi abbiamo ancora tuttavia ferma fiducia che gli elettori liberali, e appartenenti alla grande maggioranza di quella patriottica popolazione, avranno forza di opporsi alla candidatura militare, coll'assicurare il trionfo dell'on. Solimbergo nella votazione di domenica prossima. Così essi, oltre a rendere omaggio agli indiscutibili meriti del Solimbergo, come uomo pubblico, dimostreranno di aver serbato gratitudine per l'opera sua illuminata e proficua.

Il Comitato elettorale del Collegio di Palmanova-Latisana, che sostiene la lotta morale in favore di Giuseppe Solimbergo, ci comunica di aver già raccolto una serie di gravissime prove della corruzione che si esercita su larga scala e pubblicamente e sfacciatamente dagli avversari.

Stanno ora raccogliendone e constatazione delle altre, che verranno presentate al potere giudiziario.

È un turpe mercimonio che disonora chi lo fa, chi lo accetta e chi lo tollera. Ne sieno avvisate le autorità.

Ultime cartucce

Il *Giornale di Udine* ha chiuso ieri la sua non fortunata campagna elettorale, nella seguente malinconica nonchè pericolosa riflessione:

«Doda fu eletto con una maggioranza di 361 voti degli elettori della campagna».

«Girardini ebbe in città una maggioranza di 408 voti».

«E siccome abbiamo detto di fare della statistica, non facciamo commenti».

«Pensiamo i lettori se il buon senso sia a casa in città o in campagna, e se quel povero vecchio di Doda Semmit (sempre gentile e spiritoso, anche dopo morto, quel polemista!) abbia riportato, più che una vittoria, una solenne sconfitta morale».

«Sarebbe da consigliargli, se non si facesse della statistica, una liquidazione volontaria».

Dice di non voler fare commenti, ma, perchè il suo candidato è caduto, nega il buon senso agli elettori della campagna e lo attribuisce tutto agli operai della città. La cosa, naturalmente, sarebbe viceversa, se Girardini avesse avuto la maggioranza in campagna e la minoranza in città; e verrebbe ad ogni modo opportuno a questo proposito qualche raffronto psicologico-morale fra il senso grosso e il senso pervertito; ma non è a questo riguardo che abbiamo chiamato «pericolosa» la riflessione del *Giornale di Udine*.

Il Doda dovrebbe dunque mettersi «in liquidazione volontaria» perchè fu salvato dagli elettori della campagna; e la sua, anzichè una vittoria è «una sconfitta morale».

Badi il *Giornale di Udine* che egli dà in questo modo la zappa sui piedi a due candidati suoi: il Chiaradia e il De Puppi.

Infatti a Pordenone, città, Scolari ebbe una maggioranza di 452 voti sopra Chiaradia; e a Cividale, città, Zampari ebbe una maggioranza di 378 voti sopra De Puppi; e le proporzioni fra i voti e i votanti fra questa: che Scolari e Zampari ebbero a Pordenone città e Cividale città, ottanta circa voti su cento, mentre Girardini a Udine città, n. ebbe che sessanta voti su cento.

Che sieno privi di buon senso anche gli elettori delle campagne di Pordenone e Cividale, che dopo quelle votazioni delle rispettive città, hanno fatto riuscire Chiaradia e De Puppi, candidati del *Giornale di Udine*?

Vede il *Giornale di Udine* quale è quanta imprudenza è stata la sua, nel-

l'appigliarsi in mancanza di meglio a quella pericolosa distinzione fra i voti della città e quelli della campagna....

Tuttavia noi non intenderemo agli onorvoli Chiaradia e De Puppi la «liquidazione volontaria», e non diremo che furono «sconfitti moralmente».

Quelle due egregie persone non devono essere responsabili e pagare il fio della topiche dei polemisti inesperti e imprudenti.

Sul medesimo argomento, riceviamo la seguente:

Vale proprio la pena di dare uno sguardo alla statistica elettorale (senza commenti...) del *Giornale di Udine* di ieri.

Viene domandato ai lettori se il buon senso sia a casa in città ovvero in campagna. Ognuno però vede che il tempo continua splendido, e quindi il buon senso non è ereditato ancora opportuno di lasciare la campagna.

Riguardo poi alla vittoria, posso dire benissimo ai signori della statistica senza commenti, che l'Italia è una nazione agricola per eccellenza, e che il buon senso della campagna può ancora dar lezione agli operai della città.

Un elettore campagnuolo

I Collegi del Veneto

Feltre eletto Fasolato.
Badia eletto Badaloni.
Lendinara eletto Valli.
S. Biagio di Callio eletto di Maglio.
Vittorio eletto Mel.
Verona II eletto Pullè.

Collegi ed eletti più importanti del Regno

Prizzi eletto Finocchiaro — Aprilo
Giamma eletto Radini
Palermo II eletto Crispi
Fano eletto Mariotti
Calanzano eletto Grimaldi
Manerbio eletto Luzzatto Attilio
Fra i caduti sono: Nathan, Pantano, Canzio, Cavallo, Cavalotti, Ferruccio Macolo, Piebano, Maffi, Aramotti, Marchiori, Gandolfi, Ferrari Ettore, Fratti, Turchi, Corvetto, Marzotti, Mariuzzo, Marcora, il generale Pelloux, fratello del ministro, Salazar e Santini.

Per i fanciulli delicati, gracili, anemici, il Puticor è miracoloso.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8, si radunerà il Consiglio per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato.

I friulani a porta San Paolo

Abbiamo da parecchi giorni sul tavolo il seguente interessante articolo, che abbiamo dovuto ritardare causa le elezioni:

Tutti i friulani avranno letto con piacere l'articolo della *Tribuna* riportato nel *Friuli* n. 263 intorno ai fatti di porta San Paolo, avvenuti in Roma la sera del 22 ottobre 1897. E questa una gloria quasi in tutto friulana; e siamo lieti di poter aggiungere ai particolari già noti, anche altri di non minore importanza che abbiamo potuti raccogliere, e che per la modestia troppo naturale nei valorosi, corerebbero pericolo d'andare perduti.

Come è noto, il maggiore Francesco Cocchi aveva disposto che in quella stessa sera venisse aperta la porta San Paolo, per ricevere un carico d'armi da distribuirsi agli insorti della città. Era a capo della piccola spedizione il nostro Cella, che partì da monte Testaccio — luogo di ritrovo — con nove compagni.

Il drappello avanzava diviso in due gruppi: il primo composto di soli due uomini, il dott. Silvio Andreuzzi e il dott. G. O. Marioni; il secondo degli altri che seguiva a una distanza di una trentina di passi. Giunti alla porta, la sentinella aveva appena intimato ai due primi di arrestarsi, che questi le si slanciarono contro con tale impeto, da disarmarla prima che essa avesse potuto sparare il suo fucile; e insieme ai compagni, subito sopraggiunti, si impossessarono del corpo di guardia composto di sei uomini. I valorosi pensavano di avere così compiuto il loro mandato, quando si presentò un'occasione di dimostrare ancor meglio la loro forza e la loro audacia.

Mentre s'affacciavano a liberare la porta dal terzopiano e a levarla dai cardini, cooperarono un soldato che se ne veniva tranquillamente a attingere acqua. Egli fu prontamente arrestato, e da lui si venne a sapere che a poca distanza si trovava una polveriera guar-

data da dieci uomini. La notizia era troppo grave e interessante per non prendere subito dei provvedimenti, e per non decidersi di impadronirsi a ogni costo. Il Cella allora, che non poteva abbandonare il posto principale, ordinò ai Facci e al Ceresa di rimanere con lui a guardia della porta conquistata; ai Marioni, all'Andreuzzi e all'Erter, di muovere incontro al Guorzioli che doveva arrivare col carico dei fucili; e ai Povolieri, al Berghini e al Marzuttini, di correre ad impadronirsi della polveriera.

A questi ultimi naturalmente era riservata l'impresa più rischiosa, ed è per essi che ha compiuto il secondo episodio, non meno avventuroso del primo. Essi, seguiti dal bolognese Ghisotti, partirono per la polveriera insieme al soldato prigioniero, che, sotto minaccia di morte, doveva servir di guardia, e rispondere alla sentinella di guardia come se tornasse tranquillamente al suo posto. Infatti il soldato fece quello che gli era stato comandato; ma la sentinella, che aveva sentito le altre persone, sospettando un tradimento, gridò l'all.

Allora i nostri tre, invece di obbedire, si slanciarono tonanti di corsa, mentre che la sentinella scappava contro di loro il suo fucile, gridava: «L'armi e fuggite per rientrare nel corpo di guardia».

Qui avviene un seguito di azioni rapidissime, che danno in mano ai tre armatissimi la polveriera con tutti i dieci uomini che la guardavano. La sentinella, toccata la soglia del corpo di guardia, stava per barricarsi dietro la porta, quando il Marzuttini lo afferra dal di fuori con ambo le mani, e non solo impedisce che sia chiusa, ma la apre interamente.

I soldati del corpo, armati del loro fucile, li punterono contro la porta alla quale in quel momento si erano affacciati il Povolieri ed il Berghini, armati di rivoltella. (Bisogna notare che la sera era buia, e che gli assalitori restavano nell'ombra, potevano benissimo notare i movimenti dei soldati rinchiusi nella stanza che era illuminata).

Il Povolieri ed il Berghini, vedendo i fucili puntati contro i loro petti, si ritirarono ai due lati per evitare la scarica, mentre il Marzuttini si piegò tutto basso rasente terra, che il grosso di questa massa sulla sua testa. Con tutto ciò egli rimase ferito alla spalla destra, probabilmente perchè uno dei soldati, accortosi del suo movimento, aveva abbassato il fucile.

Evitato così questo pericolo, i tre si accingono ad andare nella stanza. Il Marzuttini, che solo è armato di fucile, sta per vibrare un colpo di baionetta al soldato che lo aveva ferito, quando si accorge che un altro minaccia con la baionetta la vita del Povolieri.

Allora egli si volge a questa parte; scarica l'arma contro il soldato ferendolo mortalmente, e nel tempo stesso con una rapida parata devia quella del nemico, salvando il compagno, che ne esce con una ferita al basso ventre. Aiuto per aiuto; vita per vita. Nel tempo stesso il Povolieri con un colpo di rivoltella rompe il braccio a un secondo, che menava un colpo di baionetta al fianco sinistro del Marzuttini. Il Berghini intanto non ferisce un terzo. A questo punto il trabaslo e i vari colpi sparati spengono il lume che ardeva nella stanza; e questo affretta ai nostri la vittoria. Mentre che il Marzuttini, rovesciato il suo fucile, lo ruota col calcio contro i nemici, il Povolieri con voce stentorea grida: Arrendetevi che siamo in duecento! La sorpresa, la meraviglia dei soldati sono tali, che essi credono a queste parole e dichiarano di arrendersi. Cacciati i sei rimasti ancora validi in un angolo, vi sono legati.

Poi, acceso il lume, i duecento erano ridotti a tre.

Per questo fatto, al loro ritorno a porta San Paolo, e al rapporto fatto dal Povolieri, che funzionava da capitano, il Cella, maggiore, dichiarava il Marzuttini meritevole della medaglia al valor militare. Cosa questa che non ha poi avuto seguito, non essendo ancora stata riconosciuta campagna nazionale quella del sessantasette, dove per la prima volta si ebbe nella Roma dei papi una vera vittoria morale, dove, come dice il poeta, Garibaldi aveva posto il piede «su Roma e Cesare» vendicando l'onta dei secoli.

Sport. *Puoi ed eletti* furono i cavallieri che intervennero alla riunione sportiva di domenica 6 novembre.

Parecchi ufficiali avevano lasciato la città per esercitare il diritto di voto o meglio per adempiere un dovere di cittadini. Ciò nulladimeno la caccia riuscì brillante col favore di una splendida giornata che infondeva gaiezza, e trascinava a slanciarsi in voluttuosi galoppi nelle nostre bellissime praterie. Alla Cascina Mauroner (San Gottardo) fu iniziato il primo galoppo. Si passò

il Torre sul ponte svolgendo il diagonale sulla riva sinistra di esso. A Cernegione i cacciatori furono accolti amabilmente alla Villa Farra.

Ripassato il Torre a valle del ponte si riprese il galoppo e la volta, sotto le spoglie del tenente Nobile Martignoni, fu raggiunta all'alta porta della città.

Il vegg. Ruggia era brillantemente rappresentato dal tenente Del Fabbro.

La «Patria del Friuli» a cinque centesimi

Egregio signor Direttore — Ho fatto un giro per la Provincia e ho constatato in questa occasione una cosa che non sapevo, e cioè che la *Patria del Friuli* si vende nei vari paesi a cinque centesimi, mentre a Udine la si fa pagare una palanca.

Non capisco davvero questa diversità di trattamento, che farebbe credere che in città non si vuole sordidare la merce, mentre per farla andare, si è costretti a deprezzarla di metà in Provincia.

E che gli affari della *Patria* vadano magnamente, starebbe a piovare il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a 10 e anche a 5 lire l'anno.

Mi pare dunque che anche gli editori che hanno la malinconia di comprare la *Patria*, abbiano il diritto di averla per cinque centesimi, poichè non v'è proprio ragione alcuna che siano trattati male.

La prego, egregio Direttore, di farne un cenno, e mi creda.

Devotissimo

Un udinese che viaggia

Tenore Minerva. La moglie ideale di Praga piacque assai ed il pubblico rimarcò di applausi gli esecutori per la buona interpretazione che diedero del bel lavoro.

Stasera, serata d'onore del primo attore signor Vincenzo Marazzi-Diligenti, si rappresentò *Amleto* di Shakespeare. Speriamo che il pubblico vorrà accorrere numeroso a questa rappresentazione nella quale il signor Marazzi emerge nel personaggio dell'infelice principe di Danimarca.

Dopo il dramma si darà lo scherzo comico in un atto *Felice* dell'acrobatico.

Dichiarazione

Il sottoscritto Massimiliano Meretto, calzolaio, trovandosi domenica sera verso le ore otto e mezza in piazza Vittorio Emanuele colla propria moglie fra la folla del popolo, mentre si gattavano dei petardi, venne ingiustamente arrestato e tradotto in questura, ora circa un'ora dopo fu rilasciato in libertà.

Per questo atto del tutto arbitrario delle guardie, non suffragato neanche dal suo precedente, che nulla gli rimproverano, protesta di esser stato vittima di troppo zelo delle guardie, che dovrebbero esser più caute prima di menomare la libertà dei cittadini.

Udine, 8 novembre 1897.

Meretto Massimiliano

La contravvenzione. Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione certo Antonio Tarco d'anni 40 di età, il quale in istato di ripugnanza abbracciava come meteva d'ordini nell'osteria del Padiglione in via Graziato.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Damea Giuseppe*.

Baldassera dott. Valentino Iro 1.

Ringraziamento. Maria ed Anna Dainese ed Antonio Marzari si sentono in dovere di porgere pubblico ringraziamento ai signori medici cav. dott. Carlo Marzuttini e dott. Antonio Sargio per la cura assidua, intelligente e disinteressata che essi prestarono durante la malattia del compianto loro rispettivo padre e suocero Giuseppe Dainese, e ne conserveranno perenne gratitudine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 11 - 22 ore 2 a ore 3 a ore 5 a ore 9 a

Temperatura minima	13.8			
Temperatura massima	18.2			
Temperatura media	16.0			
Umidità relativa	58	50	64	70.0
Stato di cielo	q. n. c.	q. n. c.	q. n. c.	q. n. c.
Acqua cad. m.	0	0	0	0
3 (dir. e m.)	0	0	0	0
3 (vol. e m.)	0	0	0	0
Form. contr.	10.6	18.3	9.4	10.6

Temperatura minima 13.8 (minima) 18.2

Temperatura massima 18.2 (massima) 16.0

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8 novembre 1897

Tempo probabile
Venti deboli freschi specialmente intorno levante, cielo misto qualche pioggia particolarmente Italia superiore.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 7 novembre.

Bodini Giovanni fu Gov. Battista, d'anni 46, da Camano di Buttrio, imputato di contrabbando, fu condannato a lire 71 di multa.

Lucchita Luigi fu Domenico, d'anni 14, da Gaglianico, imputato di contrabbando, fu condannato a lire 10.00 di multa, giorni 45 di detenzione e giorni 45 di confino in Aviano.

Zanetti Filomena di Sebastiano d'anni 23 da Croceto imputato di contrabbando fu condannato a L. 5.64 di multa. Goderini Giovanni di Gno. Batta d'anni 19 da Mortegliano imputato di contrabbando in unione fu condannato a L. 197 di multa a giorni 50 di detenzione ed a 75 giorni di confino.

Minghini Pietro fu Gno. Batta d'anni 34 da Porpetto imputato di oltraggi al Sindaco fu condannato a giorni 36 di reclusione ed a lire 55 di multa.

Nomio Alberto di Angelo d'anni 12 da Udine imputato di furto venne condannato a giorni 40 di reclusione.

Berdardi Marcelino fu Isola condannato da Soleschiano imputato imputato di oltraggi fu condannato a giorni 25 di reclusione e per eschimezzi notturni a lire 20 d'amenda.

Piccoli Alessandro di Giacomo fornaio di Latissana imputato di oltraggi fu condannato a giorni 25 di reclusione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ciò che dirà Crispi

Roma 7. — Persona amica dell'on. Crispi disse che questi nel suo discorso di Palermo non prenderà posizione di aperta ostilità contro l'on. Giolitti, ma si limiterà a fare il proprio programma indipendentemente da ogni critica a quello del governo. Crispi pensa che egli non ha da cercare né da accettare programmi di altri, egli presenterà semplicemente il proprio.

Questo si considera come un sintomo dell'ulteriore atteggiamento di Crispi alla Camera. Egli sarà indipendente da tutto e da tutti.

Lugubre scoperta

Nella cantina di una casa privata a Lublino (Polonia austriaca), la polizia trovò 19 cadaveri putrefatti. Il proprietario della casa fu arrestato.

Regna finora il mistero su questa lugubre scoperta.

Corriere commerciale

Sete

Il lungo periodo trascorso dalle ultime nostre relazioni sull'andamento delle sete, ci obbliga a riassumere oggi, brevemente, quanto segui nel decorso trimestre, segnando per ordine cronologico l'aumento considerevole ottenutosi durante questo periodo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 8 Novembre 1892.

Rendita	28 ott.	29 ott.	2 nov.	8 nov.	4 nov.	5 nov.	7 nov.	8 nov.
Ital. 5 % contanti	95.45	95.90	96.00	96.55	96.65	96.85	96.90	96.95
do 5 % a 90	95.90	96.30	96.40	96.95	97.05	97.25	97.30	97.35
Obbligazioni Anco. 5 %	95.40	95.80	95.90	96.45	96.55	96.75	96.80	96.85
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.	303.	303.	303.	302.	302.1/2	302.	303.
3 % Italiane	292.	292.	292.	292.	292.	292.1/2	292.	292.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	488.	488.	488.	488.	488.	488.	488.	488.
do 4 %	492.	492.	492.	492.	492.	492.	492.	492.
5 % Banco di Napoli	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Per. Udine-Pont.	470.	470.	470.	470.	465.	465.	470.	470.
Fondo Cassa Riep. Milano 6 %	508.	507.	508.	507.	507.	507.	507.	507.
Pratito Provincia di Udine	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.
Azioni								
Banca Nazionale	1345.	1345.	1355.	1355.	1352.	1350.	1355.	1355.
di Udine	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Popolare Friulana	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Cooperativa Udinese	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.
Cotonificio Udinese	1025.	1030.	1025.	1030.	1030.	1030.	1030.	1030.
Veneto	243.	243.	243.	243.	242.	242.	242.	242.
Società Tramvia di Udine	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.
Ferrovie Meridionali	680.	680.	680.	680.	680.	680.	680.	680.
Mediterranea	543.	541.	541.	542.	540.	542.	541.	541.
Cambi e valute								
Francia	103.75	103.80	103.75	103.75	103.70	103.70	103.70	103.70
Germania	127.90	128.05	128.	128.	128.	128.10	128.	127.90
London	26.10	26.10	26.12	26.12	26.12	26.10	26.10	26.10
Austria e Bancomote	217.4	217.4	217.60	217.4	217.00	217.4	217.4	217.4
Napoli	20.75	20.75	20.75	20.75	20.75	20.75	20.75	20.69
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi in coupon	92.35	92.05	92.35	92.30	92.30	92.30	92.35	92.80
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	92.25	92.07	92.35	92.35	92.35	92.35	92.35	92.35
Tendenza buona								

I prezzi di L. 49 a 50 che correvano alla fine di luglio per gregge classiche, si mantennero pressoché invariati fino all'ultima settimana d'agosto, nella quale epoca cominciò a manifestarsi un qualche risveglio, principalmente per opera della speculazione che costrinse anche la fabbrica a seguire la corrente. Importanti affari ebbero luogo specialmente, a termine, poschissimo spessa pronta trovandosi sui mercati, con qualche piccolo aumento nei prezzi.

I filandieri, impressionati ancor dalle ingenti perdite subite nella campagna nefasta del 1890-91 e dalle difficoltà incontrate in quella susseguita per ricavare il costo, od appena qualche meschino utile, non si mostrarono restii nell'accogliere offerte di L. 50 a 51 cui vendettero, pressoché tutti, sia la seta filata, come anche parte di quella a produrre, nella fiducia di rimpiazzare con acquisti di galletta dagli ammassatori. Ma trovata resistenza in questi a vendere in relazione ai prezzi della seta, aumentarono le pretese, rifiutando la offerta della fabbrica, la quale dovette persuadersi di non esser più padrona del campo ed arbitra della situazione com'era abituata da anni. Dall'altra parte la fabbrica, fornita di commissioni, lavorava attivamente e per provvedersi a sufficienza cominciò a piegarsi alle condizioni imposte dal produttore, di maniera che il serio aumento si sviluppò nella seconda metà di settembre e salì rapidamente fino alla metà di ottobre in cui raggiunse i maggiori limiti, essendosi pagate correntemente le buone greggie a vapore a L. 57 a 58,50 e sorpassato tale limite per titoli speciali e sete di marca. Quanto alle gallette, non è a dirsi che procedettero di pari passo; anzi precelettore l'aumento delle sete, assieno rapidamente da L. 11.60 a 12 che valevano in agosto, fino a L. 14.50 ed oltre, quelle di prima qualità e di miglior rendita.

Dopo un rapido aumento di circa 20 per cento, subentrò la riflessione e la calma. I fortunati speculatori sia in sete che in gallette, che in breve periodo ottennero brillanti guadagni, trovarono opportuno di mettere la mano sul mercato e ne conseguì un qualche affievolimento nei prezzi. Il filandiere, all'opposto, che si fornì a caro prezzo di galletta per rimpiazzare il venduto concludendo nell'attività della fabbrica e nella constatata pochezza della seta, considerato il lungo periodo a percorrere fino al nuovo raccolto, rifiutò ogni concessione, aspettando tranquillamente che sia spazzata la merce ancora posseduta dallo speculatore, per ottenere i pieni prezzi o forse un ulteriore miglioramento.

Ecco in brevi tratti delineate le fasi del primo quadrimestre dell'attuale campagna, che, tutto fa credere, procederà fortunata per i filandieri o sarà ancora dopo quelle disgraziate che la precedettero.

Tutte le categorie di sete europee, asiatiche e d'ogni altra provenienza, parteciparono dell'aumento, ed in taluni momenti furono anzi le piazze del Giappone e della China che lo svilupparono prima delle nostre. L'America, che aumenta considerevolmente la fabbricazione di stoffe, assorbi ora una terza parte all'incirca del raccolto serico mondiale, e se avvenimenti impreveduti non arresteranno il consumo, è a prevedersi che arriveremo alla nuova campagna con rimanenze di gran lunga inferiori a quelle che esistevano a fine di campagna da un quarto di secolo in poi. In tali condizioni gli attuali prezzi di 58 a 59 lire sono certamente al di sotto

di normali e, tutto sommato, malgrado l'attuale stadio di calma, sono maggiori le probabilità di vedere durante l'altissima periodo della campagna ulteriori aumenti, di quello che ribassi. Ma le vicende dell'espricioioso commercio serico sono tanto varie, che anche gli apprezzamenti che sembrano attendibili e solidamente basati, sono sempre soggetti a sorpresa. Non pertanto, lo ripetiamo, la condizione dell'articolo è incontestabilmente solida, e per questa campagna non è più il consumatore, ma il produttore l'arbitro della situazione.

Nei cascani perdurò la svogliataggine e quasi completa inazione durante i primi due mesi della nuova campagna, non valendo nemmeno il basso prezzo di lire 8,50 cui erano cadute le stoffe a decidere la fabbrica o la speculazione ad operare. Un primo indizio di risveglio si manifestò nella fine di agosto ed alcuni contratti ebbero luogo a quel limite. In seguito la domanda si fece più accentuata ed i prezzi guadagnarono lentamente terreno dapprima e percorsero poi rapidamente la scala ascendente, particolarmente durante la seconda metà di settembre e nel corso dell'ottobre. Le transazioni nell'articolo furono rilevanti ed i prezzi aumentarono fino a lire 10.50, limite che venne anche sorpassato per partite di qualità affatto primizia. Anche in quest'articolo la roba disponibile è eccezionalmente ridotta, ed un ulteriore miglioramento di prezzo è molto probabile, se continuerà l'attuale attività nella fabbrica. Perimenti i cascani inferiori, gallettami, manroti ecc. trovano facile collocamento a buoni prezzi. Quanto ai doppi, la domanda è ancora ristretta, né trovano maggior prezzo di lire 5 per qualità primizia — prezzo questo che non sia punto in relazione col sensibile aumento nelle sete e gallette.

Con questi dati, insolitamente favorevoli, chiediamo la rassegna di questo quadrimestre, fiducioso che la dominante nota del sostegno e forse d'ulteriore aumento, continuerà per vari mesi, a conforto e riparo delle perdite che subirono i filandieri nelle trascorse due annate.

Udine, 4 novembre 1892.

G. Kechler.

Lione, 5 novembre.

Le feste degli Ognissanti e dei morti hanno assorbito la più gran parte della settimana, si doveva quindi aspettare ad un rallentamento più accentuato nelle transazioni, in vece, al contrario, la domanda è stata per lo meno tanto buona che nella settimana precedente, e gli affari hanno conservato una corrente soddisfacente.

Durante la settimana abbiamo anzi avuto alla condizione un'entrata giornaliera più importante che per le innanzi, del resto bisogna aggiungere che essa si deve attribuire ad un aumento di consegna per affari anteriormente stipulati.

Del resto risulta da ciò la prova evidente che da un lato il consumo continua a largheggiare e dall'altro che gli stoks non si ricostituiscono punto. Vi è però una parte della merce viaggiante che rimane ancora nelle mani della speculazione, ma questa è del resto in minime proporzioni e queste operazioni eccezionali trovano un largo compenso nella vendita giornaliera in sete disponibili, che necessitano ai bisogni impreveduti dei nostri manifatturieri.

Insomma si può dire che da tutti i punti di vista la situazione è sempre eccellente, ed i prezzi, a parte qualche piccola irregolarità insignificante, mantengono tutta la loro fermezza.

GIUDIZI AMERICANI

sulla pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa».

Bonner. «Sono debitore della mia lussuosa fortuna ai frequenti annunci».

Franklin. «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla».

Stewart. «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo».

Thomson (il ricco milionario). «Il commerciante che ai nostri giorni sdegni di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo nome — se ne possiede uno — tanto sullo stajo dell'egolamo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'indito».

Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

Il Grande Busto CRISTOFORO COLOMBO

Dono ai compratori di 100 numeri

della

Lotteria per l'Esposizione Italo-Americana



Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori, la riproduzione dell'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

GRANDE PREMIO DI LIRE L. 200,000

pagabile in contanti e senza alcuna ritenuta, della

Lotteria Nazionale

con estrazione irrevocabile

il 31 dicembre p. v.

Un numero costa 1 lira

La vendita è ancora aperta presso la

Banca Fratelli Casareto di Fr. 500

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Società Reduci e Veterani del Friuli. La sottoscritta interessa vivamente quei cittadini che avessero vestiti vecchi e fuori d'uso a farli recapitare alla Sede della Società, od a renderla avvertita perchè possa mandarli a prendere, avendo di continuo domande di Sori disgiati che abbiano bisogno di essere coperti, specialmente nella rigida stagione cui andiamo incontro.

Certo che la proverbiale generosità degli Udinesi non verrà meno neanche in questa circostanza, la sottoscritta, a nome dei beneficati, anticipatamente ringrazia.

Udine, 25 ottobre 1892.

La Presidenza

Avviso

Per terminata locazione i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Canciani continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 5 ottobre

Fratelli Beltrame

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspicj dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso e cartoleria M. Sardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquistato da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco

e del sistema nervoso

gota e diabete

VILLA ROSA (già Zarri)

BOLOGNA

Fuori Porta Castiglione, 625

CONSULENTE

Professore AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

MEDICI INTERNI

Dott. GIOVANNI VITALLI, Dott. GIOVANNILLODI

Villa signorile situata in posizione amenissima e saluberrima senza alcuna apparenza di soggiorno per malati. Igienica scrupolosamente osservata (non si accettano infermi di Tubercolosi né di altre malattie infettive). Riscaldamento ad aria calda ad a vapore in tutti gli ambienti e nei locali dei bagni e docce. Apparecchi per l'idroterapia, elettrolitica, per le lavande gastriche e per massaggio.

Cucina Francese, cantina propria, vaccina per latte. — Servizio telefonico. Pensioni moderatissime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatevecchie, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.

Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50
Uster mezza stagione . . . 15 a 45
Collarini a ruota . . . 13 a 60
Calzini tutta lana . . . 6 a 15
Vestiti completi . . . 16 a 45
Soprabiti fodera flanella . . . 26 a 80
Uster con cappuccio . . . 24 a 55
Uster con mantellina . . . 25 a 60

Pelleccie di vari prezzi

Assortimento impermeabili

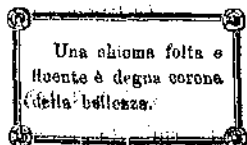
NOVITÀ: — Striande 3 pezzi federate in pelo —

FRONTA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio Pellecceria per Signora e per Uomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

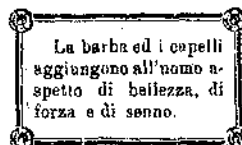
LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



è



la



CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. poi i vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (Racon) da Lire 3 e 1.50, ed in bottiglie da Litro a Lire 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 50. A Udine dei signori: Mason Enrico chiosagliere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisai Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silviofarmacista. — A Pordenone da Tarnai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larici. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a.	D. 4.45 a.	M. 1.50 a.	D. 4.45 a.
O. 4.40 a.	O. 8.00 a.	O. 4.40 a.	O. 8.00 a.
M. 7.30 a.	M. 9.10 p.	M. 7.30 a.	M. 9.10 p.
O. 11.15 a.	O. 2.10 p.	O. 11.15 a.	O. 2.10 p.
O. 1.10 p.	M. 8.05 p.	O. 1.10 p.	M. 8.05 p.
O. 8.40 p.	O. 10.10 p.	O. 8.40 p.	O. 10.10 p.
D. 8.50 p.	O. 10.55 p.	D. 8.50 p.	O. 10.55 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.45 a.	O. 6.45 a.	O. 6.45 a.	O. 6.45 a.
D. 7.45 a.	D. 7.45 a.	D. 7.45 a.	D. 7.45 a.
O. 10.50 a.	O. 10.50 a.	O. 10.50 a.	O. 10.50 a.
D. 4.50 p.	D. 4.50 p.	D. 4.50 p.	D. 4.50 p.
O. 5.25 p.	O. 5.25 p.	O. 5.25 p.	O. 5.25 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	M. 7.37 a.	M. 2.45 a.	M. 7.37 a.
O. 7.51 a.	O. 11.18 a.	O. 7.51 a.	O. 11.18 a.
M. 8.52 p.	M. 7.24 p.	M. 8.52 p.	M. 7.24 p.
O. 5.20 p.	O. 8.45 p.	O. 5.20 p.	O. 8.45 p.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5. — a.	O. 6.11 a.	M. 5. — a.	O. 6.11 a.
M. 9. — a.	M. 9.45 a.	M. 9. — a.	M. 9.45 a.
M. 11.20 a.	M. 11.51 a.	M. 11.20 a.	M. 11.51 a.
O. 5.30 p.	O. 8.57 p.	O. 5.30 p.	O. 8.57 p.
M. 7.34 p.	O. 8.02 p.	M. 7.34 p.	O. 8.02 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 5.47 a.	O. 7.47 a.	O. 5.47 a.
M. 1.02 p.	M. 1.35 p.	M. 1.02 p.	M. 1.35 p.
O. 5.10 p.	O. 7.23 p.	O. 5.10 p.	O. 7.23 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno seguito coll'asterisco * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. P. 3. — a.	S. P. 4.50 a.	S. P. 3. — a.	S. P. 4.50 a.
S. P. 11.15 a.	S. P. 1. — p.	S. P. 11.15 a.	S. P. 1. — p.
S. P. 2.35 p.	S. P. 4.25 p.	S. P. 2.35 p.	S. P. 4.25 p.
S. P. 6.55 p.	S. P. 7.42 p.	S. P. 6.55 p.	S. P. 7.42 p.



VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, succeduto a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adottato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accennata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso ha dov'esser diffuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INFECICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Può nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, o ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene lavata FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAMME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Eppoi nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente poi calli.

Costa lire 10.50 al metro. — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalla, Zura, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giampoi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Botter; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodem; Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galpini Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via Isonzo, N. 86, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta col sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverta che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Porto a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le Gubane, munito sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente cartello la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, latte e latte e latte e latte da mangiarsi assai. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramichi ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatola da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Torid Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire 0.25 al pacco.

Brunatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paepong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Elixir Salute del frate Agostino di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del Canerino vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 1.30 al litro.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,
acidula,
gassosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Gasshübler

eccellente acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDI - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice, 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente, sensibile Anna, l'è dopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'Amico sposo della Sonnambula, perché egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico; stabilisca, in unione al medico assistente, i vari farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, Lire 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. Pietro D'Amico, Bologna.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRILLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovechio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

Voletate la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA (Svizzera)

Durante i calori estivi **FELICE BISLERI** con acqua, seip e soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presso prima dei pasti od all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.